Anno I. TORINO Domenica 17 MARZO 1867 Num. 37.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 | 2 | 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 | 9 | 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 | 19 | 10
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Francia . . . . . L. 48 | 25 | 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . » 60 | 32 | 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . » 82 | 42 | 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

TORINO, 17 MARZO 1867

Le Elezioni del Piemonte.

Il risultamento delle elezioni nelle provincie subalpine deve aver fatto ricredere coloro che in buona fede asserivano l'opposizione appo noi, non essere che un fittizio lavorio di pochi municipali, che da Torino — e solamente a Torino — si agitavano per astio, per rancore e per desiderio di vendetta.

Ma fra quelli nostri accusatori eravi in fatto, alcuno di buona fede?

Checchè ne sia, chi al presente, in cospetto della maniera con cui il Piemonte s'è pronunciato, osasse ancora affermare che la pubblica opinione non è d'accordo cogli uomini che aderirono all'opposizione parlamentare, che questi ultimi — come argutamente si espresse un giornale fiorentino — altro non sono che quattro uomini con un caporale, questo tale direbbe un'assurdità da far ridere meglio che altro.

E crediamo che non diverso effetto avrebbe da produrre chi volesse sostenere che tutto il Piemonte non altrimenti diede i suoi suffragi all'opposizione se non per passione municipale *torinese*. A cui giungerassi a persuadere che il campagnuolo dei circondarii di Coneo, di Saluzzo, di Pinerolo, di Ivrea, votò in senso antiministeriale per far le vendette dei proprietarii di casa di Torino?

Quando una regione intiera così spiccatamente si pronuncia in un senso riguardo la politica interna, o per dir meglio riguardo all'amministrazione dello Stato; quando quel medesimo sentimento di scontentezza e di sfiducia nei governanti lo si vede più o meno spiccatamente apparire e manifestarsi eziandio in quei paesi che furono sempre e sono tuttavia di spiriti più governativi d'ogni altro, che vogliono meglio che ogni altro l'ordine e la quiete, che più profondamente di tutti sono affezionati alla dinastia che ci regge; noi crediamo che accada tale un fatto da chiamarvi sopra la seria attenzione di ogni uomo di senno.

Spogliamoci d'ogni passione, d'ogni pregiudizio, d'ogni preventivo apprezzamento partigiano. Chi non ha confessato che il Piemonte fosse, non diremo innanzi alle provincie sorelle, ma alla pari di qualunque altra nel senno politico? Conoscendo inoltre la temperanza degli umori, l'assennatezza dei caratteri nelle nostre popolazioni, chi potrebbe tuttavia ostinarsi a dire che una manifestazione così solenne ed unanime di malcontento in tutta la regione subalpina non sia altro che uno sfogo di dispetto?

Potrete, se vi piace, contestarne le cagioni, ma non potrete negare che una sì imponente manifestazione di malcontento indica che questo esiste profondo negli strati sociali di quel paese, ha le sue radici nelle viscere delle popolazioni di cui avete interrogato il voto.

Ma noi vi diciamo che nemmanco le ragioni del malcontento voi non le potete contestare, perchè siete stati costretti a riconoscerle voi pure quando confessaste le finanze in rovina, l'amministrazione in disordine, le imposte mal ripartite, la pubblica prosperità inaridita, troppo basso il livello d'ogni coltura e non d'ogni benessere.

Se non vi pare che queste siano tutte buone ragioni per fare opposizione ad un Governo, dovete addirittura confessare essere vostro intendimento che debba venire appoggiato qualunque Governo, per quanto fatale al paese esso sia.

Un Governo fatale al paese: ecco veramente quale, a nostro avviso, è pur troppo la definizione di quello che attualmente ci regge. Noi, — e crediamo poter dire il medesimo del Piemonte — abbiamo esitato assai prima di abbracciare il partito dell'opposizione a tutta oltranza. Sperando che una volta o l'altra pur tuttavia potesse il Ministero entrare in quella via che l'illuminata pubblica opinione — per mezzo dei giornali indipendenti, per mezzo di opuscoli d'uomini illustri, per mezzo di mille manifestazioni — gli veniva additando, aspettammo fino all'ultimo, sperando, tentando, per quanto le deboli nostre forze consentissero, di ottenere, che il Governo assecondasse i comuni voti ed i comuni bisogni. Ma ci dovemmo pur finalmente persuadere che ciò — a dispetto delle buone parole e di qualche fatta promessa — non avrebbe esso fatto, tanto meno poi, se fosse stato affidato d'avere una maggioranza nella rappresentanza nazionale che, come gli aveva dato ragione pel passato nel suo infelice modo di governare, glie ne desse tuttavia ragione per l'avvenire.

Noi qui ripetiamo quanto abbiamo già detto più volte: non accusiamo le intenzioni degli uomini che siedono al potere. Li crediamo pari a qualunque altro nell'amare il paese e nel volerne il bene: ma le intenzioni in nulla al mondo, e meno ancora in codesto, possen bastare. Per cessare di fare il male, per procurare il bene nella pubblica amministrazione, agli attuali reggitori manca o l'energia, o la capacità, o il vero concetto delle cose. Afferrati e stretti da certe spire, avvolti da un certo ambiente, ingranati, per così dire, nelle ruote di interessi, anco di inganni e di errori, non vedono quello che si dovrebbe fare in realtà, non hanno i mezzi e non sanno trovarli per nemmanco tentarlo. Quando il Ministero Rattazzi bandì le nuove elezioni, noi dicemmo che esso si faceva delle strane illusioni sullo stato reale del paese, vivendo in quella fittizia atmosfera che fanno al potere le aure burocratiche e *prossenetiche* dei funzionari che vogliono fare dello zelo e degli adulatori onde ogni potere è afflitto. L'evento ha mostrato come il paese fosse diverso da quello che i ministri credevano. Ebbene noi pensiamo che anche riguardo alle condizioni tanto materiali che morali ed economiche del paese, il Gabinetto attuale vive nel medesimo errore e nelle medesime illusioni; quindi la sua tardità, la sua leggerezza, la sua impotenza ad attuare i rimedi che sono imperiosamente richiesti al male ogni giorno crescente.

Perciò il Piemonte si è detto: conviene che altri uomini, che altri partiti vengano al potere, se questi che ci sono non sanno, o non vogliono salvare il paese: e questo eziandio hanno detto tutti i collegi che escludendo il candidato ministeriale hanno votato per quello indipendente.

Ma il Piemonte colle sue elezioni non ha parlato solamente al Governo, ha parlato eziandio ai suoi rappresentanti, e quello che abbia voluto intimare ai medesimi, faremo di accennarlo in un altro articolo.

ITALIA

Genova, 16. — Leggiamo nella *G. di Genova*:

« L'illustre maestro Verdi ha deciso di stabilire tra noi la sua dimora e giungeva avanti ieri sera carco dei nuovi allori che a lui procacciò a Parigi la sua nuova opera *Don Carlos*.

« La Giunta municipale deliberava di offrire al celebre maestro la cittadinanza genovese. »

Firenze. — Si scrive che l'ammiraglio Bibolty abbia ricevuto ordine di affrettare la sua partenza da Cagliari per recarsi prontamente in Oriente.

L'ammiraglio è già arrivato a Cagliari ed ha preso le disposizioni per salpare subito con tutta la squadra permanente del Mediterraneo.

Secondo la *France*, non sarebbe inverosimile che Vegezzi sia mandato a Roma con poteri più estesi di quelli del signor Tonello. Parlasi d'una circolare del Governo italiano a' suoi agenti diplomatici sulla questione romana.

Napoli, 14. — Il *Positipo*, giunto da Marsiglia lunedì con 24 ore di ritardo, a causa del cattivo tempo provato nel golfo di Lione, è ripartito subito per Messina, ed ha lasciato ieri Napoli alle 8 antim. per andare a Civitavecchia, donde muoverà la stessa via alla volta di Marsiglia per trovarsi colà venerdì, giorno stabilito.

Si segnalano altresì parecchi disastri nel Mediterraneo.

È a sperare che il patrocinio di S. A. R. il principe di Carignano, accordato alla Società di salvamento, vorrà stimolare le altre città marittime perchè organizzino analoghe istituzioni nei principali porti del Mediterraneo e dell'Adriatico. *(Indip.)*.

— Si ha da Potenza che dalla guardia nazionale e dai carabinieri di Forenza è stato arrestato il giorno 5 del corr. mese il brigante Grucsso Donato.

A Frosinone (Pontificio) sono stati fucilati cinque briganti.

Il giorno 3 del corrente si è costituito volontariamente in Cesarò, Sicilia, Alfio Barbagallo evaso dalle carceri di Nicosia.

Nel circondario di Corleone è stato arrestato il famigerato capobanda Zimmardi *(Id.)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo reca:

1. **Nomine e promozioni** nell'ordine mauriziano.

2. **Nomine e disposizioni** nel personale consolare di 1ª categoria.

3. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito, e nel personale degl'impiegati nel Corpo d'intendenza militare.

4. **La notizia** che S. M. il Re con decreti del 6, 13, 20, 23, 27 e 31 gennaio, 10 e 13 febbraio 1867, sulla proposta del Ministro dell'interno ha ordinato lo scioglimento dei seguenti Consigli comunali per motivi di ordine pubblico, e per gli effetti degli articoli 131 e 235 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 (allegato A), nominando contemporaneamente i delegati straordinari incaricati di reggere le rispettive amministrazioni.

I Consigli comunali dei quali venne decretato lo scioglimento sono: quello di Termoli (provincia di Molise), di Pontecorvo (Terra di Lavoro), Ruffano (Terra d'Otranto), Uscio (Genova), Boiano (Molise), Pitigliano (Grosseto), Bargagli (Genova), Rionero Sannitico (Molise), Maschito (Basilicata), Pennabilli (Pesaro ed Urbino), Tolentino (Macerata), Gerato (Terra di Bari), Avigliana (Torino), Gallipoli (Terra d'Otranto), Greve (Firenze), Santa Margherita Ligure (Genova), e Busto Arsizio (Milano).

Cronaca Cittadina

— **Il Consiglio provinciale sanitario** tenne seduta ieri mattina sotto la presidenza di S. E. il sig. prefetto.

Fra i varii argomenti trattati meritano speciale menzione i due elaborati rapporti dell'egregio dott. Martorelli, conservatore del vaccino, che si spera saranno fatti di pubblica ragione.

— **Comizio agrario di Torino.** — L'assemblea generale di questa Società, dopo lunga ed animata discussione, prese nella sera di giovedì quattordici andante importanti e radicali deliberazioni. Era sorto da alcuni anni in questa Società un serio dualismo fra coloro che, fedeli al titolo ed allo scopo per cui veniva costituita, volevano che si adoperasse davvero a vantaggio dell'agricoltura ed altri che dall'agricoltura non si pigliavano grave pensiero e preferivano buoni e numerosi giornali, prospero e comodo il Gabinetto di lettura. Si tentò di venire ad accordo proponendo di fare del Gabinetto di lettura un ente separato, con bilancio ed amministrazione propria, che potesse vivere daccanto al Comizio senza assorbirlo e senza essere assorbito, presso a poco un affare di libero Gabinetto in libero Comizio; ma l'idea per se stessa in massima attuabilissima, rappe nel tradurla in atto nelle esigenze, nelle abitudini, nei sospetti di queste rispettabile bipede che dicesi uomo. Capitò frattanto il decreto del ministro Cordova, 23 dicembre 1866, che organizzò finalmente tutti i Comizii Agrari del Regno. Bisognava decidere e uniformarsi a quel decreto e successivo regolamento, uscire dall'isolamento, entrare nel consorzio degli altri Comizii, render possibile coll'opera collettiva quel bene che da soli era follia di sperare, e abbandonare ogni idea di agricoltura, aprire la porta a chi non volesse rimanere, e diventare di titolo come era di fatto un semplice Gabinetto di lettura.

L'assemblea prese quest'ultimo partito come il più logico ed il più consentaneo alla maggioranza dei suoi membri. Era inutile perdurare in un antagonismo che logorava inutilmente le forze d'ambo i partiti e impediva in pari tempo quel bene che cadauno da sè avrebbe potuto arrecare al paese.

Il Comizio agrario di Torino è morto; la Società che portava questo nome sta per fondersi con altra Società che abbia comuni gli scopi e gl'intendimenti o per riformarsi nettamente in semplice Gabinetto di lettura. Meglio così.

È morto il Comizio, *evviva il Comizio*, chè speriamo si costituirà *un vero Comizio agrario* che faccia proprio dei progressi dell'agricoltura una unica occupazione.

Era vergognoso che in Torino, ove sì numerosi sono gli agricoltori e gli agronomi capacissimi ed operosissimi, ov'ebbe vita l'antica Associazione agraria, che tanto bene operava in pro dell'agricoltura, non vi fosse che un vano simulacro di Comizio, che di agrario non aveva che il nome mentre in altre parti di queste antiche provincie, ad esempio Voghera, Comizii floridissimi si adoperano con ogni possa in vantaggio dell'agricoltura. È tempo che i nostri agricoltori si scuotano da dosso la pigrizia, vegg-

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

TEATRO REGIO — *Del* Macbeth. — *Prossimo concerto del signor* **Carlo Casella.**

A considerare le manifestazioni di scontento e le acerbe note di disapprovazione che il giornalismo teatrale milanese manda contro le rappresentazioni di questa stagione al teatro della Scala, è a noi giuocoforza rallegrarci del come in questo particolare siano andate e vadano le cose in questa Torino. Diffatti, ove se ne tolga la *Linda di Chamounix* che fece assolutamente fiasco e non fu lasciata proseguire, le altre opere furono date comportabilmente, e resero bastantemente contento il pubblico. Gli *Ugonotti* ed il *Faust* ebbero un corso regolare e tranquillo; il *Macbeth* che vassi adesso rappresentando non urta in nessun duro scoglio e si ridurrà anch'esso a buono se non glorioso porto. La *Norma* poi, grazie alla somma abilità della Fricci e dello Steger, ed all'adeguata capacità del Brémond, fece propriamente furore.

Che mai si può volere di più anche da un appendicista musicale? Certo, chi faccia un tantino professione di musica, può e deve spingere più in là i suoi desiderii; e che tal sia di noi ne abbiamo data prova nelle passate rassegne. Con tutto ciò non possiamo a meno di considerare che il criterio del severo musicista, preso a rigore, non può quadrare esattamente con quello che è pur forza adoperare su un fatto complesso e non esclusivamente classico-musicale qual è una rappresentazione melodrammatica e mimica su una vasta e popolar scena, ove il pubblico si raduna con assai e più varii fini che non sia l'unico e prettamente artistico che si conduce il critico musicale.

Le opere in musica hanno lati che sono accessibili alla maggior parte del pubblico e rivolti ad esso; ne han degli altri che s'indirizzano agl'intenditori soltanto. Quand'anche non si volesse far buona cotal distinzione quanto alle opere di scuola italiana, non vi si potrà certo ragionevolmente contraddire ove guardisi a quelle della scuola d'oltremonti che or vanno prendendo cittadinanza tra noi, ma che pure non piacciono ancora alla generalità se non per quelle delle parti che noi abbiamo distinte che, per natura loro e *per destinazione* son fatte accessibili ad ognuno che non abbia indisposizione all'arte en . musica in particolare. Queste parti, ch'io chiamerei ovvie o *popolari*, negli *Ugonotti* e nel *Faust*, furono sufficientemente ben rese; e furono gustate quanto occorreva per il buon successo delle opere. Le altre che per opposto chiamerei intime o *scientifiche*, se non scontentarono il pubblico che non ci badava e ne approfittava per cianciare a suo bell'agio, lasciarono insoddisfatto il critico. Il quale se per istinto irresistibile, per dovere d'ufficio, e per desiderio d'illuminare i più ignoranti di lui, non potè fare di non avvertirne e lamentarne i difetti, deve pur convenire che, al postutto, non per cotali mancamenti, si può dire che gli *Ugonotti* ed il *Faust* siano stati, al teatro Regio, assolutamente malmenati.

Adunque non mostriamoci più severi di quanto sia stato il pubblico; ed acconciamoci ad applaudire con esso. E considerando che l'interpretazione di *Norma* fu data ad artisti di primo ordine quali la Fricci e lo Steger; che e sopratutto, l'altra delle parti principali di un grande spettacolo teatrale, il ballo, mercè l'agilità e la grazia della signora Pochini, lo sfarzo d'*Idea*, le pose *compiacenti* dell'*Avventura di carnevale*, sortì un esito clamoroso; perdoniamo alla direzione, all'orchestra, ai cori.... alle seconde parti... a tutti, i mancamenti di lesa musica di cui, dopo tutto ancora avremmo da chiamarli in colpa.

Ma e del *Macbeth* non ci dite niente in particolare? Che lo vogliate lasciar passare senza la sua porzioncella di critica? — Che sì che il farei volentieri, mentre a dirvi il vero nulla mi viene in proposito che mi solletichi a distenderlo in sulla carta. Parlerei dell'opera? Essa è oggimai nota all'universale. Ognuno sa che i cori delle streghe, la cavatina *Vieni t'affretta*... il duetto *Fatal mia donna*... il brindisi dell'atto secondo, il coro e ballabile dell'atto terzo *Ondine e silfidi*... sono gemme di musica. Che il duetto e terzetto di *Macbeth*, *Banco* e *Messaggiero*, all'atto primo, sulle parole, *Due vaticinii compiuti or sono...*, il gran sestetto all'atto medesimo, il coro di Sicarii all'atto secondo, e segnatamente la scena del sonnambulismo all'atto 4°, sono pezzi ben lavorati ed espressivi. Che poi nè questi pezzi, nè, tanto meno, il restante dell'opera hanno valore che basti a far del *Macbeth* di Verdi una di quelle creazioni che, come l'originale di Shakespeare, sfidano il tempo e la mutevole moda.

Il *Macbeth* è assai bene cantato dalla Fricci, dal Brémond, dal Cima. Assai ben accompagnato dall'orchestra, secondato dai cori, e posto in iscena sufficientemente. Però che la signora Fricci si manifesti nel *Macbeth* la cantante che è, per esempio, nella *Norma* e negli *Ugonotti*, non oserei dire. E non credo che questa sia l'opera fatta appuntino per lei. Del Cima non c'è che lagnarsi nell'interpretazione musicale e mimica della parte del trucemente ambizioso Scozzese; ma si può desiderar di meglio quanto a qualità e forza di voce e di accento. Il Brémond fa bene la sua parte al solito, e dimostra in lui uno schietto e disinteressato amore dell'arte quell'acconciarsi a parti *modeste*, come quella di Banco, dopo aver fatto Marcello e Mefistofele. La sfavorita parte del *tenore*, che ha il *Macbeth*, ha qui la fortuna che non avrà certo dappertutto, e sempre, di essere trattata da una *seconda parte*, che canta benino, con intuonazione, misura ed accento. Cosa rara nei *personaggi* di tal ordine in Italia. Ciò mi

gano di unirsi, di intendersi di far valere i loro diritti e i loro bisogni. Non havvi mezzo migliore della costituzione di un vero e solido Comizio.

A tale effetto venne aperta una sottoscrizione presso la direzione del giornale l'*Economia rurale*, già coperta da numerose firme, per chiedere e *tosto* al Prefetto, a termine del R. decreto 23 dicembre 1866, la *Costituzione del Comizio agrario torinese*. Coloro adunque che non a parole ma a fatti vogliono veramente i vantaggi dell'agricoltura, la quale in ultima analisi dovrà sanare tutte le nostre piaghe presenti e, Dio non voglia, future, si rechino in piazza Castello, num. 16, piano 2° e mettano il loro nome ed indirizzo.

Il Prefetto non tarderà a radunarli e potrà una santa volta costituirsi e funzionare un vero Comizio Agrario.

Il Municipio, ad esempio di quelli di Milano, Brescia, Modena, ecc. ecc., favorirà, com'è suo dovere, lo svolgersi di una Società sì praticamente vantaggiosa, accordando apposito locale per la adunanza, e se con tutto questo l'affare non camminerà a dovere, diremo agli agricoltori di cessare dagl'inutili lagni e recitare il *mea culpa*.

— **Comitato promotore soccorso e lavoro** *per raccogliere sussidi a favore degli onesti operai senza lavoro.*

Questo Comitato ricevette la seguente lettera:

La Società *Orfeonisti* costituitasi per agire negli ultimi giorni dello spirato carnovale, erogando il ricavo netto de'suoi lavori a favore degli onesti operai senza lavoro, avendo assestato i suoi conti, è lieta di essere in grado di versare a cotesto Comitato la somma di lire 679 70 in contanti pei prodotti seguenti:

Ricavo netto dello smercio di canzoni, pezzi musicali e ballabili, ecc.	L.	339 70
Importo del 1° premio ottenuto	»	300 »
Elargizione di L. 20 cadauno dei due soci onorari signori conte Filippo di S. Rosa ed Asinari Giacinto	»	40 »
	L.	679 70

Sarebbe al certo stato doppio il prodotto se circostanze impreviste non avessero ritardato nei giorni di fiera l'apparecchio del palco.

Gli Orfeonisti rendono grazie distintissime specialmente alla benemerita Società Ginnastica per i riguardi usatigli; ai signori causidico Caldellary, Gagliardi, Galvagno padre e figlio, membri di cotesto Comitato, per l'efficace e cortese opera prestata presso di loro come controllori; al signor Sangler pellettiere che concesse gratuitamente il locale per le riunioni; al signor maestro Baur che istrumentò la polka caratteristica di F. Fusella, ed alli signori Simondi e componenti l'orchestra al veglione del Teatro Regio che la eseguirono maestrevolmente e gratuitamente; al signor Burdin che adornò di fiori il loro palco senza voler compenso; ed infine alla Questura di S. P. pei servigi fatti prestare dalle guardie al palco della vendita.

Si posero a disposizione di codesto Comitato n. 2600 canzoni musicate sopravanzate dalla vendita, rappresentanti il prezzo di costo di L. 260.

La Commissione.

Copia di quitanza.

Ricevo dalla Società degli *Orfeonisti* lire seicento settantanove e centesimi settanta per oblazione a favore degli onesti operai senza lavoro.

Torino, 11 marzo 1867.

Firmato L. Martinetti.

— **Orario** *perfezionato delle ferrovie.* — È uscito dai torchi dell'Unione-Tipografico-Editrice Torinese al prezzo di L. 1, un orario murale di nuovo sistema, proposto dal cav. G. P. Jervis in occasione dell'Esposizione universale di Parigi. Desso abbraccia tutte le ferrovie del Regno, distinte per maggior comodo del lettore in *linee maestre e diramazioni*. Queste sono collocate in seguito a quelle in ordine geografico, e per mezzo di rinvii abbondanti riesce facilissimo al viaggiatore il meno esperto in tale materia, e che mette il piede per la prima volta sul nostro suolo, di trovare tutte le informazioni volute. Le stesse cifre indicano, senza dover ricorrere alle solite intestazioni complicatissime, se i treni sono composti di carrozze di 1ª, 2ª e 3ª classe, se di 1ª e 2ª oppure di sola 1ª classe.

La semplificazione principale però dell'orario, sta nel modo di contare le ore, di cui ve ne ha una sola serie dall'1 alle 24 e che differisce dalle *ore italiane* in ciò che si principia alla mezzanotte, come si usa da noi pei telegrafi: così, mentre le ore antimeridiane rimangono senza cambiamento, le ore pomeridiane seguono dalle 13 alle 24, che è la mezzanotte.

Si è evitato poi ogni cambiamento interno degli orologi attuali, mediante una semplice aggiunta di un secondo cerchio di cifre sulla mostra, per indicare le ore dalle 13 alle 24, sicchè non vi ha ostacolo contro l'introduzione di quella che ci pare una modificazione logica e di assai utilità.

Una colonna stampata in francese, dovendo servire specialmente pei forestieri, dà le corrispondenze mondiali tra l'Occidente e l'Oriente, propugnando, naturalmente, la linea di Torino a Brindisi. Nella prima metà si leggono le distanze da Parigi; nella seconda quelle da Brindisi. Se non ci è già sconosciuto quanto è importante la linea ferroviaria che solca il paese dal Cenisio sino all'estremità della Penisola, nondimeno i viaggiatori forestieri sono pur troppo lenti a valersene e perciò crediamo utilissimo che l'autore del presente orario abbia avuto l'idea di indicare l'itinerario e le ore di partenza per Torino dalle principali città commerciali dell'Europa occidentale e le coincidenze a Brindisi ed Alessandria di Egitto, con tutti i piroscafi che fanno il servizio dei porti dell'Asia e dell'Australia.

Nel modo chiaro in cui è disposto questo specchio è impossibile il non esser colpito dell'immenso vantaggio che vi ha per chi si dirige da Londra e Parigi in Oriente di passare piuttosto per Torino che per Marsiglia e quando si tiene a mente che *oltre 10,000 viaggiatori si recano ogni anno nelle Indie dalla sola Inghilterra* si prevede un non lontano miglioramento nel nostro commercio come un avvenire più ridente per Torino stessa, la quale dovrà divenir emporio dell'Oriente, e non Brindisi, la quale sarà ottimo scalo, ma non può giammai essere, sprecandovi anche dei miliardi, un centro di commercio.

— **Pagamenti alle ferrovie.** — Su questa importante questione che vorremmo vedere alfine decisa, riceviamo la seguente lettera.

Torino, 14 marzo 1867.

Illmo signore.

Nel corso di questa settimana feci consegnare alla stazione della ferrovia di Porta Nuova e ricevetti cziandio da essa bagagli e merci. Tenne essendo il prezzo fissato per que'trasporti di poche cose ed a breve distanza, il mio domestico credeva ovvio di farne il pagamento in soldi italiani di conio novello, ma quell'Amministrazione rifiutossi di riceverli, con addurre il sistema adottato sia per l'accettazione come per la rimessione degli oggetti spediti, di non esigere ed accettare altro che moneta in argento od oro, sempre quando la tassa giungesse ad una lira o l'oltrepassasse; perlochè col disagio del ritardo, con perdita di tempo e di denaro fu forza procurarne il cambio.

Occorre pertanto di considerare che se del ricambio monetario l'Amministrazione summentovata può per avventura farne oggetto di speculazione e ricavare non lieve utilità, all'operato suo però osta il disposto dall'articolo 685, n. 11, del cod. pen.

(Segue la firma).

— **Corrispondenza.** — Al sig. Angelo T....

I biglietti nuovi da L. 10 della Banca Nazionale sono dichiarati in corso legale da più di tre mesi; nessuno può adunque legalmente rifiutarli.

Quelli da L. 2 dopo essere stati fabbricati all'estero per ordine del..... del Ministero di finanze con una spesa di più di 400,000 lire a carico della Banca, non si metteranno più in corso per ordine del Ministero stesso.

Ciò, se da un lato è rincrescevole, fa però sì che una maggior quantità di spezzati resti nell'interno del paese ritenuta dall'aggio; il che renderà fra le altre cose più agevole il ritorno allo stato normale appena sieno cessate le finanze del Governo.

— **La zecca di Torino** ha finito di coniare le medaglie per i deputati della nuova legislatura, ed un impiegato della questura della Camera, venuto per prenderle, è partito con esse ieri alla volta di Firenze.

Ecco parecchie altre buone migliaia di lire che costerà lo scioglimento della Camera.

— **Egli è da tre sere** che al teatro Regio si rappresenta il ballo del Rota: *Carlo il Guastatore*. La prima rappresentazione aveva lasciato assai a desiderare dal lato dei meccanismi e dell'esecuzione. Ora però si è in gran parte rimediato e tanto la rovina del Cremlino quanto quella dolorosa e tremenda ritirata e distruzione dell'esercito francese è riprodotta con lastevole precisione ed effetto. Vorremmo maggior cura nell'esecuzione della bellissima musica del Giorza; nei ballabili nelle sale del Cremlino essa è maltrattata fra banda ed orchestra in modo da non poterla quasi riconoscere. Il patetico accompagnamento della ritirata lascia desiderare dal lato dell'espressione. Speriamo che vi si ponga maggior attenzione nell'avvenire. La scena che viene accolta meritatamente ogni sera con grandi applausi si è quella della gran rivista. Qui l'esecuzione è perfetta per ogni riguardo massime nei ballabili che sono d'un effetto sorprendente.

— **Guardia Nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 4 1/2, suonerà:

Finale 4° nell'opera *Gli Ugonotti* del M. Meyerbeer.

— **Il Mondo romantico**, *giornale illustrato*. — Il numero di quest'oggi 17 marzo contiene le seguenti materie:

La vita dell'avvocato Cucuzzella — scene contemporanee Torinesi.

Il cane Rog — romanzo di costumi inglesi.

Circolare matrimoniale in uso a Parigi — Bibliografia — Sciarada.

Centesimi 5 per numero — L. 4 d'abbonamento per un anno.

Dirigersi per le domande alla stamperia della *Gazzetta del Popolo*.

— **Lavanderia normale.** — Questa lavanderia, l'unica superstite in Torino, fra le tante che già furono erette, affine di procurarsi in questi critici tempi un po' più di lavoro, ha aperto presso i portinai delle vie *Borgonuovo*, n. 31 e *Po*, n. 5, due depositi, presso cui, chiunque potrà mandare la propria roba a lavare in qualsiasi giorno ed ora. Così coloro che già mandavano la roba a S. Donato, potranno inviarla ivi, godendo del medesimo ribasso del 10 0/0 sui prezzi, come già annunciava altra volta il giornale la *Provincia*.

Noi applaudiamo di cuore a questa misura, poichè tutto ciò che contribuisce al risparmio del tempo, contribuisce all'incremento dell'industria, massime poi quando tale misura torna a beneficio d'una pia opera qual è quella di S. Zita, cui è annessa tale lavanderia. Ben compreso, ci pare che questo spediente possa tornare molto gradito e vantaggioso ai nostri concittadini; poichè in caso di premura, siccome coll si fa quasi ogni giorno il canno, e vi sono ogni genere di comodità, si potrà avere in pochi giorni la roba a casa (che si ritorna per cura della stessa lavanderia) senza aspettare i soliti sabbati o lunedì.

Aggiungasi l'acqua potabile, lavoranti fissi, stenditoio chiuso e solatio, maggior sicurezza e responsabilità, e si avranno così mille ragioni per favorire questo utile stabilimento.

— **Disgrazia.** — Venerdì scorso, circa le 3 pomer., nella corte detta di S. Carlo, casa Gonella, e precisamente da un appartamento del secondo piano si fecero improvvisamente udire le più strazianti grida di una giovane signora che trovavasi in grave pericolo, essendosele appreso il fuoco alle vesti. Molte persone accorsero dalla vicina trattoria *Taverna di Londra*, onde soccorrere il più prontamente possibile quell'infelice, ma quei primi loro sforzi riuscirono vani perchè trovarono chiusi i cancelli in ferro, nè dal ripiano potevasi in alcun modo penetrare nella casa.

Il signor Chiola Andrea però, coraggiosamente arrampicandosi per le colonne in ferro del primo piano, potè giungere fino a lei, mentre le fiamme dei suoi abiti incendiati già le passavano sopra il capo, e potè prestarle i più pressanti soccorsi; ma l'infelice rimase così orribilmente malconcia dal fuoco, che all'indomani aveva cessato di vivere.

Quella giovane ed infelice signora dicesi fosse sposa solo da pochi giorni.

— **Matrimonii in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dall'11 al 17 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Antonio Pavesio, contadino, nato e residente a Castiglione, con Margherita Rocenti, contadina, nata e residente a Castiglione.

Taucredi Rollo, luogotenente nel 7 granatieri, nato e residente a Torino, con Catterina Orioli, nata e residente a Terni.

Brunone Barberino, serragliere, nato e residente a Torino, con Maria Maina, cucitrice, nata a Polcino e residente a Torino.

Gustavo Luigi Marié, affitta-vetture, nato e residente a Parigi, con Maria Metilde Gevrey, fioraia, nata a Parigi e residente a Torino.

Pietro Beruti, inserviente alla Camera di commercio, nato a Casalotto e residente a Torino, con Filomena Blanc, nata a Bonneval (Savoia) e residente a Torino.

Giuseppe Tommaso Arduino, mastro da muro, nato a Settimo Torinese e residente a Torino, con Giuseppa Natalina Moudo, fantesca, nata a Settimo Torinese e residente a Torino.

Bernardino Vera, margaro, nato a Demonte e residente a Torino, con Maddalena Cristina Teresa Podio, contadina, nata a Montanaro e residente a Torino.

Cav. Diego Gavino Manca, aiutante contabile d'artiglieria, nato a Sassari e res. a Torino, con Anna Franc. Filomena Gaetana Albert, Najtana, nata a Nuoro e res. a Cagliari.

Gius. Giov. Macchiorletti, serragliere, nato e res. a Torino, con Maria Dom. Desina, negoz., nata a Castellamonte e res. a Torino.

Maurizio Garrone, contadino, nato a Maglione e res. a Torino, con Maria Madd. Barberis ved. Macario, sarta, nata a Piovà e res. a Torino.

Giov. Batt. Fossato, luogot. in ritiro, nato a Pralormo e res. a Torino, con Maria Luigia Franc. Bengostini, nata e res. a Torino.

March. Gherardo Nepomuceno Maria Carrone di San Tommaso e Brianzone, nato e res. a Torino, con Paola Maria Luigia Filom. Genov. Teresa Solaro del Borgo, nata e res. a Torino.

Felice Nicomede Giov. Batt. Negretti, panieraio, nato in Agnona e res. a Torino, con Maria Catt. Matiotti, cucitrice, nata e res. a Torino.

Carlo Felice Zoppegni, procuratore, nato e res. a Torino, con Clara Ermlaia Lancia, nata a Novara e res. a Torino.

Carlo Ant. Borsano, mastro da muro, nato a Pavignano e res. a Torino, con Angela Maria Bricarello, cameriera, nata a Cortazzone e res. a Torino.

Carlo Vincenzo Gerbi, prof. di musica, nato e res. a Torino, con Silvia Bachi, nata e res. a Torino.

Maurizio Emilio Desson, negoziante, nato e res. a Torino, con Eugenia Catterina Folly, nata a Torino e res. a Nancy (Francia).

Angelo Pietro Scavarda, contadino, nato a Baldissero e res. a Torino, con Maria Rosa Allera, fantesca, nata a Baldissero e res. a Torino.

Vittorio Maria Alessandro marchese Roero di Cortanze, capitano nel 7° regg. granatieri, ufficiale onorario d'ordinanza di S. M., nato e res. a Torino, con Carolina Pastoris di Casalrosso e Beinasco, nata e res. a Torino.

Michelangelo Colombero, negoziante, nato e resid. a Torino, con Maria Buffa, nata a Torino e res. a Castellamonte.

Giacomo Bolognini, impiegato governativo, nato a Pombia e res. a Varallo, con Clara Crida, nata a Ivrea e res. a Varallo.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 13 al 16 marzo.

Bocca Emilia, nata Sterpone, d'anni 43 di Torino — Pappero Teresa, nata Silvero, id. 76, di San Benigno — Bruno Lucia, nata Sarnella, id. 49, di Torino — Giordano Augusto, id. 7, di Roma — Rodella Maria, nata Bruni, id. 1, di Torino — Lupo Maria, nata Grogno, id. 73, di Leyni — Negro Gio. Angelo, id. 26, di Torino, Zanino Maria, nata Bertramello, id. 45, di Netro, contadina — Migliara Giovanni, id. 18, di Torino, legatore da libri — Cervini Carlo, id. 67, di Torino, regio impiegato in ritiro — Peraud Giuseppe, id. 38, di Torino, facchino — Più 8 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.

16 marzo.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimute, dal S. verso O, delle direz. secondo cui si muovono le nubi sovrapposte	Stato atmosferico
9 a.	730,2	7,5	5,2	94	30	Coperto
12	730,1	9,3	5,5	86	15	Coperto
3 p.	729,7	11,1	4,0	80	calma	Coperto
9 p.	730,1	9,0	4,3	92	140	Coperto

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali — minima 6,9 — massima 11,9

Nella *G. Ufficiale* del 15 corrente si legge:

Ieri sera il ministro degli affari esteri dava nelle sale del Ministero un pranzo per solennizzare l'anniversario della nascita di S. M. il Re, e v'intervenivano S. E. il presidente del Consiglio ed i ministri segretarii di Stato, i capi delle legazioni straniere, S. E. il generale La Marmora, i generali Pastore e Cadorna, S. E. il generale Menabrea, il sopraintendente della lista civile, commendatore Rebaudengo e il conte di Castiglione, capo del Gabinetto di S. M., i presidenti del Consiglio di Stato e delle Corti di cassazione e d'appello, il prefetto e il sindaco di Firenze, il segretario generale, i direttori superiori e i direttori capi di divisione del Ministero degli esteri.

In sul finire del pranzo l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America signor Perkins Marsh, come decano del Corpo diplomatico, propose che si bevesse alla salute di S. M. il Re d'Italia, e il ministro degli affari esteri rispose, propinando alla salute dei sovrani e capi delle nazioni amiche ed alleate.

I telegrammi che giungono dalle varie parti del Regno annunziano come dappertutto siasi ieri celebrato il giorno natalizio di S. M. con pubblici festeggiamenti, solenni funzioni religiose, rassegne militari ed atti di beneficenza. Ciò hanno fatto i municipi di Mantova, Verona, Vicenza, Belluno, Legnago, Vittorio, Benevento, Caserta, Siracusa, Bronte, Montepulciano e Caltanissetta.

S. M. si è recato a S. Rossore dopo presieduto il Consiglio dei ministri, dove dicesi che si sia trattato della questione d'Oriente. (*Italie*).

Dicesi che, attesa la gravità che assumono gli affari d'Oriente, Visconti-Venosta andrebbe a Costantinopoli ambasciatore, e il Ricasoli prenderebbe il portafogli degli esteri.

L'*Armonia* dice che la carica di segretario generale delle finanze sia stata offerta al Bellazzi e, pel suo rifiuto, a Mauro Macchi.

Non crediamo nè questo nè quello.

Il Duca di Noja, 2° segretario dell'ambasciata italiana a Costantinopoli, è arrivato ieri sera a Firenze. (*Italie*).

Ci viene affermato che parecchi generali sono stati collocati a riposo, tra i quali il generale Carderina, già comandante il dipartimento di Palermo, il generale Cucchiari, ex-comandante il secondo corpo d'armata. Il generale Regis, comandante la divisione militare in Sardegna fu pure giubilato, e ci si annunzia che sarebbe surrogato nel detto comando dal generale Righini, già comandante la divisione militare di Palermo. (*Gazz. di Torino*).

Il giornale *Marina, Industria e Commercio* scrive che l'onorevole Bianchori al Ministero della marina pare voglia mettersi veramente sulla via delle economie. Con un recente ordine del giorno ha disposto che siano licenziati tutti gl'impiegati straordinari che alla marina erano in certo numero senza che veramente vi fosse un bisogno positivo dei loro servizi; questa disposizione è accompagnata con un'altra, che accorda a ciascuno di questi impiegati un compenso di lire 130 per i servizi prestati.

L'imperatrice del Messico che ritenevasi quasi guarita, è ricaduta.

L'*Indépendance Belge* reca che l'apertura dell'Espo-

---

dispone oltre ogni altra cosa in favore di queste rappresentazione. Si è badato sta volta a una cosa secondaria; evviva!

A completare codesta stagione teatrale non mancherebbe più se non un'opera nuova, quale quella stata annunziata, del maestro Montuoro, intitolata *Fieschi*, di cui già più non si parlava, ed ora tornasi a vociferare che possa aver luogo. Noi ci auguriamo che sia rappresentata, riesca bene, ed il repertorio melodrammatico italiano possa contare un altro capo-lavoro. Ad ogni modo, trattandosi di un'opera nuova, che probabilmente sarà difficile che si possa giudicare sanamente dietro una sola rappresentazione, noi ci permettiamo di raccomandare al pubblico la pazienza se non gli accada di sentirsi immediatamente rapito e commosso dalla nuova opera: acciocchè in caso, ch'io spero non avvenga, d'insuccesso, il maestro non possa ragionevolmente lagnarsi di essere stato giudicato senza nemmeno essere stato sentito.

All'ora che escirà il presente foglio s'intenderà nella sala Marchisio al quarto concerto di musica instrumentale della benemerita Società torinese del Quartetto. Esso sarà straordinariamente abbellito dal concorso della celebre signora Virginia Teja-Ferni, la quale eseguirà la parte di primo violino nel quarto quartetto in *do minore* di Beethoven, che già ebbimo il bene di gustare l'anno passato egregiamente eseguito dai Bianchi, dal Bertuzzi, dal Cervini e dal Balegno. Si suonerà inoltre un *concerto* di Weber, una *sonata* di Mendelssohn, ed un *quintetto* di Mozart. Di ogni cosa riparleremo.

A proposito del compianto Pietro Cervini che qui ci accadde di nominare, torna veramente in acconcio il far sapere ai dilettanti di musica ed insieme delle opere buone che l'esimio nostro violoncellista Carlo Casella si propone di dare quanto prima, forse domenica ventura, un concerto, il cui terzo netto di benefizio verrà da lui erogato in soccorso della famiglia che il povero Cervini morendo lasciò nelle angustie della povertà. Si farebbe torto al merito insigne del concertista supplicando i dilettanti di portarvisi col fine di fare un'opera di carità e di beneficenza. Il merito di essa opera svanisce affatto a fronte del diletto ch'uom ripromettesi all'udire un suonatore così eccellente nel far vibrare le corde dell'istrumento più commovente che vi sia. Ma per coloro cui non è sufficiente attrattiva il dolce e simpatico suono di un violoncello, crediamo di non sbagliarla rivolgendoci ad essi in nome di una famiglia che ha bisogno del pane. Questo è uno scongiuro che in Torino non fallisce mai, al cui suono tosto compare uno stuolo di spiriti compassionevoli e benefici i quali, come l'egregio concertista i suoi talenti, fanno servire i loro ozi e la facoltà che il cielo ha loro dato alla più bella e grande opera che vi sia, il sollievo del proprio simile percosso dalla fortuna.

sizione di Parigi verrà probabilmente ritardata di quindici giorni.

A Motolino regna un timor panico generale, temendosi che l'isola si sprofondi. Gli abitanti si rifugiano a Smirne.

ESTERO

Rivista.

Furono sottoposte al Corpo legislativo in **Francia** le proposte di legge sulla stampa e sulle riunioni. Non sarà da quinc'innanzi più necessaria la autorizzazione preventiva per fondare un giornale, sarà abolita in materia di stampa la pena del carcere e tolta al potere amministrativo la facoltà di sospendere o sopprimere i giornali. Si minacciano gravissime pene pecuniarie pei reati, le quali variano dal quindicesimo alla metà della cauzione. Non si fa variazione sul bollo, tranne qualche agevolezza relativa ai supplementi. I tribunali correzionali potranno pronunziare la sospensione per due delitti e la sospensione per un crimine commesso col mezzo della stampa. Lo scrittore condannato potrà essere privato per 5 anni del diritto elettorale.

Quanto al diritto di riunione viene abolita l'autorizzazione preventiva per le riunioni non politiche. Si potranno tener adunanze elettorali dalla convocazione dei comizi sino al quinto giorno prima delle elezioni. Si potrà sciogliere ogni riunione alla prima richiesta dell'autorità.

Nel Parlamento dell'**Alemagna** *del Nord* il sig. Braun di Wiesbaden disse che l'Unione nazionale è presentemente il principale affare. Non si debbe far forza ai Tedeschi del mezzodì con belle parole, ma abbandonarli ai loro proprii sforzi. Il presidente del Consiglio si rallegrò coll'oratore, e disse quindi che l'approvazione del progetto di costituzione apre la via al genio tedesco di ottenere il suo scopo. Il signor Bismark soggiunse che non si tratta di usare la forza contro i principi ed i popoli, ma che se il Governo ammette le riforme, la fedeltà ai trattati verso la Prussia deve formare la base del nuovo stato di cose.

Il partito costituzionale stesso, disse, riconosce la necessità di un periodo transitorio e che le forze dell'esercito federale non vogliono esser assoggettate ai voti del Parlamento. Fu preparata l'unione cogli Stati meridionali. Nelle questioni principali il Nord ed il Sud saranno uniti. L'oratore non crede che le singole Diete rigetteranno l'opera del Parlamento settentrionale. Rivolgendosi poscia al barone di Munchausen, già ministro dell'Annover, respinse energicamente il rimprovero che si fosse violato il trattato di Langensalza. La Corte d'Annover fu, secondo esso, un centro di cabale e sarebbe stato un traditore il Ministro che non avesse colto l'occasione di deporre quella dinastia.

L'imperatore d'**Austria** si recò a Pest ove fu accolto con molta esultanza dalla popolazione lieta per le ricuperate sue libertà. Dall'altra parte della Leita v'è sempre invece la stessa confusione ed antagonismo di schiatta. Non è ancora aggiornata la convocazione del Reichsrath e si attende prima la riunione delle nuove Diete di Moravia, Boemia e Carniola, che dovranno eleggere i loro deputati.

Pena molto a costituirsi il nuovo ministero della **Rumania**. Non è più incaricato di formarlo il signor Golesco, ma il signor Cretzulesco. Il nuovo Gabinetto tuttavia sarà composto esclusivamente di membri della sinistra.

Vienna. — Leggesi nella *Debatte* del 13.

« L'inviato italiano conte Barral venne ricevuto questa mattina da S. A. I. il maresciallo arciduca Alberto. »

È il padre della principessa che dicesi destinata al principe ereditario d'Italia.

QUISTIONE D'ORIENTE.

I Comitati in aiuto ai Candioti, o piuttosto della causa greca, si moltiplicano ogni giorno su tutto il globo. Da Pietroburgo a Parigi, da Odessa a Nuova York tutti i popoli civili offrono un tributo a quello cui vanno in gran parte debitori della loro civiltà; nella lista che si legge in alcuni giornali godiamo veder ricordate anche le principali città d'Italia.

La Russia si prepara decisamente alla guerra. A Varsavia il generale Berg è tutto affaccendato a passare in rassegna le truppe che arrivano dall'interno dell'impero; due divisioni sono già raccolte nel regno di Polonia, per entrare nella Podolia e rilevare l'esercito destinato per la frontiera della Turchia. Il segnale della loro partenza dovrebbe venire dalla Servia, dove si prendono parimenti disposizioni per invadere la Bosnia, caso mai il Sultano non aderisse alle domande del principe Michele.

CORRIERE DEL MATTINO

Riceviamo da Firenze la seguente lettera che l'imparzialità ci fa un dovere di pubblicare senza ritardo.

Firenze, 16 marzo.

Tra le notizie che lessi nella *Gazzetta Piemontese* del 14 corrente, diretta dalla S. V. Ill.ma, trovo questa, riportata dalla *Lombardia*, che il ministro Depretis ha compiuto un atto di energia, rivocando parecchi decreti riguardanti il personale del suo Ministero, firmati dallo Scialoja, prima di lasciare il portafoglio; fra i quali, si dice eravi la nomina fatta, « non si sa con quale criterio » di un consigliere d'appello al posto di direttore superiore di contabilità.

Mi consenta, sig. Direttore, di rettificare in parte questa notizia, e farvi un po' di coda.

Prima di tutto i parecchi decreti, che si dicono revocati, non sarebbero che due: quello di nomina del Calenda, da prefetto di Arezzo a direttore generale delle Gabelle; l'altro di nomina del cognato consigliere, di cui taccio il nome, a direttore superiore nella direzione generale delle Tasse e del Demanio, e con l'incombenza di affidargli la direzione superiore degli affari del Demanio, e non della contabilità e del personale, che formano un'altra delle tre direzioni superiori. Queste due nomine sinora non ebbero corso e forse saranno revocate.

Io non conosco il Calenda nè so se abbia le cognizioni necessarie a fare un buon direttore generale delle gabelle. Ma non mi pare che possa qualificarsi un atto di favoritismo questa sua nomina, se si considera la posizione precedente, e che ministri son divenuti prefetti, e prefetti sono stati fatti ministri, e se penso che capi di divisione e ispettori generali son stati fatti direttori generali. Molto meno poi credo che la posizione di consigliere d'appello sia inferiore a quella di direttore superiore benchè nel caso speciale il nominato abbia ottenuto un aumento di stipendio. Certo è che un valente giureconsulto si può con sicuro e buon criterio ritenere capace di sostenere le funzioni di direttore superiore degli affari del demanio, pei quali si ricercano estese e profonde cognizioni legali.

Basta considerare che numerosi ed importantissimi giudizi si sostengono dal Demanio innanzi ai tribunali, il cui esito molte volte dipende dal buon indirizzo che si è loro dato nell'iniziarli, per giudicare della convenienza che a quel posto ci sia un uomo dotto ed esperto in queste materie. Ora se il sig. Ministro crede di avere quest'uomo, annulli pure la nomina del menzionato consigliere. Ma dire che era fatta senza criterio non è esatto. Se in ciò vi era danno, stava nell'aver tolto alla magistratura un distinto giudicante.

Tuttavia non mancava al signor ministro Depretis la materia per fare atti di giusta energia, rispetto ad altre nomine fatte dal suo predecessore. Mi permetta signor direttore di indicarne taluna. Un tale che appena sei mesi prima era stato nominato capo divisione di seconda classe, fu promosso reggente capo divisione di 1ª classe, malgrado che ci fossero più anziani di lui; un altro che pure da sei mesi soltanto aveva la nomina di segretario di prima classe, venne nominato capo di sezione, saltando di piè pari tutti i colleghi che contano due, tre e perfino quattro anni di grado.

Un terzo che, sotto-segretario di una direzione provinciale, era stato promosso applicato di 2ª classe a lire 1800 nel luglio 1866, ora fu nominato segretario di 2ª classe con L. 2500 in un'altra direzione provinciale, perchè non poteva, per il nuovo ordinamento delle amministrazioni centrali, avere in essa una promozione. E si noti che costui è sempre rimasto presso il sig. Finali, a cui presta servizio di segretario particolare, e ci starà fino a che rientri nell'amministrazione centrale con una promozione, alla barba degli applicati, che dovranno sostenere esami sopra esami per avere un misero avanzamento.

Potrei citare altre nomine, inspirate, come le tre precedenti, al più audace favoritismo; ma questa lettera mi riuscirebbe troppo lunga. Però al sig. ministro Depretis non sono parute tali. Peccato! perchè dalla sua energia c'era sicuramente da aspettarsi che sarebbero state rivocate.

Se però fossi un maligno direi che, lorchè si tratta di malmenare dei piccoli tutto è giusto e giustificato. Ma se si tratta di incomodare qualche pezzo grosso, cui certi servigi paiono infeudati, allora si trova che manca il criterio, che c'è favoritismo se si crede che altri valga più di costui. È la solita storia che sole gli stracci vanno in aria. E qui do fine, benchè mi abbia una pazza voglia di dire ancora qualche cosa su quelle nomine, e specialmente sopra la saggia distribuzione dei servigi della direzione generale delle tasse e del demanio. E se ella sig. direttore, userà venia a questa mia, forse tornerò su questo argomento.

La Commissione incaricata di preparare il nuovo organamento dell'esercito, ha compiuto i suoi lavori, e si è sciolta.

Fra le molte nuove economie che saranno adottate nell'amministrazione militare, vi ha pure la soppressione dei comandi di brigata.

Quanto alla soppressione dei gran comandi, crediamo inesatta la notizia che già ne diedero alcuni giornali: i gran comandi, in massima, saranno conservati, ma se ne diminuirà il numero; credesi che si ridurranno a tre, oltre ad un comando speciale per la Sicilia. (*Corr. It.*).

Scrivono alla *Gazzetta di Milano* da Firenze che in quest'ultima città si è soprotutto in collera contro Torino e Milano « le grandi città, dice il corrispondente, che più apertamente smentirono le lusinghe e le pressioni ministeriali. »

Come! Anche Milano al bando delle grazie del palazzo Riccardi! Sta a vedere che a momenti accuseranno di piemontesismo anche la città in cui si pubblica la *Perseveranza*!

Nella medesima corrispondenza troviamo le notizie che seguono:

« La Camera dei conti si è rifiutata a registrare le spese per la compera dei muli occorrenti ai volontari, fatta dall'impresa Accossato nell'ultima campagna. Ha fatto bene; è tempo che si mettano a giorno tutte queste faccende. Già vi parlai di 300,000 lire per le merci lasciate a bello studio in Tirolo, e di questo potrò darvi le prove materiali.

« È tempo che le camorre d'ogni maniera si rompano; ecco perchè la proposta Mancini, accettata dalla defunta Camera, riscosse l'applauso unanime del paese, e perchè la si vorrebbe risuscitata fra i primi atti del nuovo Parlamento; soltanto un'inchiesta seria, ma seria davvero, potrebbe far rinascere nel paese quella fiducia, senza di cui non è possibile che si formi mai una amministrazione forte e rispettata. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Londra, 16 marzo.

Ieri si è tenuta in casa di Derby una numerosa riunione di deputati conservatori.

Derby spiegò le basi del progetto che presenterà lunedì.

La franchigia dei borghi sarà basata sull'imposta pagata o sulla residenza di due anni nello stesso domicilio.

La franchigia delle contee si baserà sul pagamento di 15 sterline.

Le franchigie addizionali e la nuova distribuzione dei collegi elettorali sono identici a quelli proposti da Disraeli il 25 febbraio.

Il governo proporrà pure la dualità del voto per le franchigie addizionali.

Dublino, 15 marzo.

Tutto il paese è tranquillo, ma temesi che succeda sabato o domenica a Cork un movimento insurrezionale.

Vienna, 16 marzo.

Assicurasi che l'ambasciatore della Russia domanderà spiegazioni per gli armamenti dell'Austria.

L'Austria risponderà che gli armamenti riduconsi al concentramento di alcuni reggimenti nelle provincie del sud-est come semplice misura di precauzione.

La Russia da poco tempo si è visibilmente raffreddata verso l'Austria.

Roma, 16 marzo.

Venne abolito il dazio di transito sulle merci e articoli di qualunque genere attraversanti lo Stato pontificio sulle ferrovie.

Furono modificate le discipline doganali ed esentati dall'ammagliatura e dal bollo i colli contenenti effetti e bagagli dei viaggiatori nelle ferrovie.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
Rizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

Genova, 16 *marzo*. — *Caffè*. — La domanda si mantenne in settimana limitata a sole b. 18 P. Rico vendute a lire 106. Nelle altre qualità gli affari sono di semplice dettaglio senza variazioni nei prezzi.

Giunse il *Souvenir* da Jacmel con sacchi 2800 che erano stati venduti per consegnare, dei quali ne rimane ancora di disponibile.

Zuccheri greggi. — Il mercato per le qualità di Avana è sempre più sostenuto, stante la mancanza di roba disponibile e le scarse aspettative: nessuna vendita perciò abbiamo a notare nella cadente settimana, salvo la rivendita per dettaglio, che si operò con molta fermezza nei prezzi.

Zuccheri raffinati. — Malgrado gli avvisi più favorevoli di Marsiglia, ove si ricevono vendere per futuro consegne, il nostro mercato si mantenne nella massima calma, nessuna vendita essendosi operata. I prezzi si mantengono al corso precedente.

Cacao. — Nelle qualità di Guayaquil furono venduti sacchi 130, a prezzo tenuto segreto. Parimenti sacchi 200 di S. Tomèa furono ceduti a lire 85 con sconti. L'articolo però è sempre più offerto e con apparenza di ribasso.

Pepe. — La domanda è limitata al puro dettaglio ed osservasi sempre maggior disposizione a realizzare.

Cere. — Malgrado la stagione in cui entriamo, la domanda è molto limitata; a ciò contribuisce le partite che furono comprate ai luoghi d'origine dai consumatori dell'interno. I prezzi perciò non presentano in generale molta fermezza.

Olio d'oliva. — Le qualità superiori e fine seguitano sempre sostenutissime stante la mancanza di deposito. Nei mangiabili e lavati la domanda fu discretamente attiva ai pieni prezzi del mercato. Osservasi maggior calma nelle qualità per ardere a motivo della mancanza di compratori. Il totale delle vendite fu di quint. 2360.

Il deposito è di quint. 5100 contro quintali 9300 nel 1866 a pari epoca.

Olio di lino. — Stante gli arrivi che ebbero luogo in quest'articolo i prezzi furono alquanto in favore dei compratori, essendosi ottenuto il Londra a L. 108 e Liverpool da L. 112 a 113. Le vendite sono state di T. 10 circa. L'aumento che provò l'articolo sul mercato di Londra potrà forse migliorarne il corso futuro.

Cereali. — Decisamente i grani seguitano un periodo retrogrado. Tutti i giorni si accordano dai possessori leggiere facilitazioni; ma che poi in fine della settimana formano un ribasso di c. 75 ad una lira italiana per ettolitro, come appunto avvenne in questa ottava.

Il cambio si mantiene sempre da noi attivo, cosa che non potrà mancare anche nei mesi successivi, ma ciò non basta da sè a formare il declinio, senza una ripresa nelle piazze di Marsiglia e di Londra, essendo queste due piazze le regolatrici dei grani, ed in ispecie la prima; ripresa che non si vede ancora possibile per tante ragioni, ma soprattutto le continuazioni nelle piazze di Marsiglia e da noi d'arrivi dal Levante.

Ieri però da Londra si avevano avvisi di qualche favore.

Le vendite di questa settimana ascendono in tutti i grani ad ettolitri 29,000, tutta roba di dettaglio, eccetto ettolitri 2,000 grano di Bardianska tenero primario a L. 27 50.

Nell'ultima rivista commettemmo d'accennare l'arrivo da noi d'una partita di ettolitri 2000 circa grano duro da Valparaiso; la qualità fu trovata veramente bella e di forte peso, cioè del peso reale di chil. 85 ad 85 1/2, fu rifiutato per l'intera partita a lire 31, si preferisce a dettagliarlo da lire 32 a 32 50 obbligo chil. 85.

Risi. — In quest'articolo regna egualmente calma, raggirandosi le qualità comuni per l'estero da lire 38 50 a 41 50, franchi a bordo, dazio e sacco compreso; le spedizioni però continuano attive.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

15 *marzo*. — Si ebbe un ribasso di pochi centesimi nel frumento, come anche nella segala, ed un debole rialzo nella meliga. — Le transazioni furono abbastanza numerose.

Si vendettero:

170 ett.	Frumento	da L. 24 75 a	26 10
20 »	Segala	da » 13 05 a	14 80
60 »	Meliga	da » 17 40 a	18 50

l'ettolitro

42 Vitelli da L. 105 a 220 cadauno.

(prezzo medio lire 13 26 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 18 il chilogramma.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

15 *marzo* — Si ebbe un qualche rialzo nel frumento, un ribasso nella segala ed un rialzo piuttosto notevole nella meliga. — Il mercato era animato.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

186 ettolitri	Frumento	da L. 24 24 a	26 12
30 »	Segala	da » 15 16 a	16 37
» »	Riso	da » 33 80 a	36 80
104 »	Meliga	da » 16 24 a	17 35

l'ettolitro.

320 quint.	Legna forte	da L. 2 » a	2 96
193 »	Id. dolce	da » 1 70 a	2 20
266 »	Fieno	da » 5 50 a	7 »
61 »	Paglia	da » 3 20 a	3 70

il quintale.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 23 *febbraio* 1867.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	69,460,723 83
Id. nelle succursali	»	16,212,319 60
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	12,387,523 86
Portafoglio nelle sedi	»	157,971,626 15
Anticipazioni id.	»	23,370,822 24
Portafoglio nelle succursali	»	32,835,603 38
Anticipazioni id.	»	14,771,283 60
Effetti all'incasso in conto corrente	»	843,363 31
Servizio del Debito Pubblico	»	1,581 74
Immobili	»	5,839,968 07
Fondi pubblici	»	12,968,140 »
Azionisti, saldo azioni	»	21,753,800 »
Spese diverse	»	2,344,219 11
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	341,411 31
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1867)	»	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decr. 1 maggio 1866)	L.	8,353,300 »
Mutuo 250 milioni (id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da erettere	»	27,500,000 »
Diversi	»	1,125,200 99
Sindacato per l'assunzione di quota del prestito di 350 milioni	»	37,278,120 27
Depositi volontari liberi	»	22,282,033 79
Totale	L.	717,959,706 37

PASSIVO.

Capitale	L.	190,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	451,475,484 60
Fondo di riserva	»	14,211,666 66
Marche bollo in circolazione	»	51,210 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	22,153,132 80
Prestito 125 milioni	»	137,108 03
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi	»	4,112,671 92
Id. id. nelle succursali	»	1,239,051 93
Id. (Non disponibile)	»	16,431,539 27
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	13,412,779 38
Dividendi a pagarsi	»	397,788 »
Risconto del semestre prec.	»	838,192 31
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	»	385,167 87
Id. id. nelle succursali	»	478,974 56
Id. id. comuni	»	10,693 67
Mandati a pagarsi	»	63,987,946 36
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	22,282,033 79
Totale	L.	717,959,706 37

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente, presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*diminuz.*	L.	9,000 »
Portafoglio	*aumento*	»	1,160,000 »
Anticipazioni	*diminuz.*	»	300,000 »
Biglietti e marche da bollo in circol.	*aumento*	»	250,000 »
Benefizi	*id.*	»	40,000 »
Conti corr. dispon.	*id.*	»	1,80..,000 »
Idem non dispon.	*id.*	»	28,000 »

Borsa di Genova — 16 marzo 1867.

La Rendita italiana alla nostra Borsa d'oggi si contrattò da lire 56 75 a 56 80, e restò domandata al primo prezzo, ed offerta a quest'ultimo.

Le azioni della Banca Nazionale, pure domandate, si valutavano da lire 1315 a 1317 per contanti.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali erano chieste a lire 392 50, ed offerte a 393 50.

Francia breve offerto a 105, chiesto a 105 1/5, a tre mesi offerto a 104 1/2, chiesto a 104 3/10; Londra a vista 26 48, a tre mesi 25 26.

Borsa di Milano — 16 marzo 1867.

Rendita a 56 80 per titoli pronti, a 56 85 per consegna fine corrente.

Il Prestito 1860 71 1/4; le Demaniali a 39 1/4, le azioni Merid. a 222; le Obblig. Merid. ottennero 142. Le azioni della Banca nominalmente a 1520. Il prestito 1850 è stabile a 84 1/4 e quello civico a 70 0/0.

Alla chiusura della Borsa Rendita a 56 96.

Il Francia 105 a vista, il Londra 26 30 a 3 mesi, ed il Francoforte 220 1/4 a 3 mesi.

I da 20 fr. domandati da 21 02 a 21 04.

Lo sconto è di facile collocamento da 4 3/4 a 5 1/4 0/0.

Alla vera Rendita da 56 75 a 56 80.

Lione, 16 *marzo*. — Chiudiamo la settimana con affari attivi e prezzi molto più sostenuti.

Liverpool, 16 *marzo*. — Vendite di cotoni 15,000 balle.

Mercato molto fermo.

Middling Orleans 13 7/8 *d*; Fair Dhollerah 11 1/4 *d*; Fair Bengal 8 1/4 *d*.

Nuova York, 15 *marzo*. — Oro 131. — Cambio su Londra in oro 109 1/4.

Middling Upland 32 c.

Gli arrivi giornalieri di cotone nei nostri porti continuano a diminuire. (*Sole*).

Parigi, 16 *marzo*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 69 20
Id. id. 4 1/2 0/0	— 97 50
Consolidati Inglesi	— 91 1/4
Consolidato Italiano 5 0/0	— 54 20
Fine mese	— 4 10

(Valori diversi).

Azioni del Credito mob. Francese	— 407
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 85
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 417
Az. strade ferr. Austriache	— 410
Az. strade ferr. Romane	— 87
Obbligazioni eadem	— 124
Obbligazioni Austriache 1865	— 325
In contanti	— 327

Regio (ore 7 ½) — Opera: *Norma* — Ballo: *Carlo il Guastatore.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — Veneta Compagnia di Autori mimo-fantastiche e ballo, diretta dai fratelli Lorenzo ed Antonio Chiarini.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia Colomberti, Casilini e Gaetano Bianchi esporrà: *I mandadieri.*

Gerbino (ore 7 ½) — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Bellotti-Bon esporrà: *Riccardo Darlington.*

Rossini (ore 7 ½) - La Compagnia Capella esporrà: *Meneghino barbiere maldicente.*

Balbo (ore 8) — Comica compagnia piemontese diretta dall'attore Penna esporrà: *Mariouna Clarin.*

S. Martiniano (ore 7) — Marionette: *Il conte di Montecristo.* — (Ballo) *Kardinuto.*

Gianduia (ore 7) — Marionette: *La fiera fantastica delle fate* — Ballo *Un episodio del carnevale di Torino.*

Grandioso Teatro meccanico torinese, via della Rocca, N. 14. — Questa sera, rappresentazione, ore 7.

Tutte le domeniche recita di giorno ad un'ora pom.

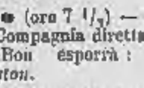
ALBERGO

Locale ad uso dell'antico ed avviato albergo, sotto l'insegna del *Leone di San Marco*, in faccia alla chiesa di S. Tommaso in Torino, da affittare pel 1° aprile 1867. — Per le trattative dirigersi dal sig. procuratore capo Giuseppe Mariano, via Bottero, N. 8, od in Cariguano dalla proprietaria sig. vedova Calosso. 1140

Fabbrica

DI IN

LETTI FERRO



E MATERASSI

Letti di una piazza con pagliericcio a doppio elastico, garantiti, da L. **36** a **44** cadune, ad una piazza e mezza L. **50**, a due piazze L. **80**. Sofà a forma di letto da L. **70** a **100**, per contanti. — **Peretti Antonio**, Borgonuovo, via Belvedere, num. 26, Torino. 473

SEME BACHI

a BOZZOLO GIALLO

di qualità distinta

PROVENIENZA ESTERA

Presso la Farmacia ROGGERO, via della Provvidenza, N. 40, Torino. 686

Da rimettere al presente

Appartamento di 3 membri, due solai, cantina, terrazzo, coll'acqua in casa, al 4° piano, via della Zecca, N. 34, casa Birago. — Visibile dall'una alle 3 pomeridiane.

NB. Questo alloggio affittato ora per 863 lire annue si rimetterebbe per sole 700 lire con capitolazione per 4 anni.

SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO

qualità scelta

confezionato dai sottoscritti nelle migliori località del *Tras-os-Montes* (Portogallo), riconosciuto esente da infezione coll'esame microscopico. Si guarentisce la provenienza ed il campione. Dirigersi in San Stefano Belbo ai sottoscritti o alla farmacia Schiapparelli, piazza S. Giovanni, Torino. 982 Civetta e Cremona.

DA AFFITTARE

per il primo luglio 1867

Una casa sull'angolo delle vie Oporto e Gioberti, N. 2, accanto al Foro Frumentario, ora condotta in affitto dalla ditta Ferrero, Fornasori e comp. Per le opportune informazioni, dirigersi dal proprietario C. G. Vietti, presso la drogheria sita nella annessa casa, via Gioberti, N. 2 bis. 988

Da affittare al presente

Grande locale ad uso di abitazione di campagna, o per trattoria, al Fessia per lo stradale di Nizza.

Recapito via Montebello, 22. 1008

ASSORTIMENTO DI STORS

Ossia tela dipinta trasparente per applicare alle finestre, vetriate dei negozi, birrarie, e caffè, con cilindro a carrucola da L. 10, 12, 14, 16, 18, 20 sino a 50, da Olivetti Gaspare, via Carlo Alberto, N. 18, Torino. 1024

LA R. SEGRETERIA

DELL'ORDINE MAURIZIANO

Notifica

Che nel giorno 26 del corrente mese di marzo ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nella sala della direzione dell'Ospedale Mauriziano di Aosta, via dello Spedale, num. 3, piano primo, la vendita per mezzo di asta pubblica di un podere denominato di *Rèbion*, situato sulle fini di detta città, in amena posizione, composto di caseggiati civili e rustici con cortile e giardino, di vigne, di prati e campi, il tutto come ed alle condizioni espresse nel relativo bando, visibile in Torino presso la segreteria del G. Magistero ed in Aosta presso il notaio Leonardo Gerbore o presso la segreteria di detto spedale.

Il podere sarà posto in vendita in tre distinti lotti sulle offerte già fatte per il primo lotto di L. 31,500, per il secondo di L. 25,000 e per il terzo di L. 16,000.

Contemporaneamente sarà pure posto in vendita collo stesso mezzo un prato denominato alla Seconde Passe, di are 70, 50 circa, sul prezzo parimente offerto di L. 4000.

I detti stabili saranno deliberati all'ultimo maggior offerente all'estinzione della candela vergine.

Torino, 8 marzo 1867. 998

LA

FABBRICA D'ARGENTERIA

di Giovara Giuseppe e figli, che da ventisei anni era stabilita al Borgo Po, venne traslocata in Piazza Vittorio Emanuele, N. 20, in fondo alla corte.

In detta fabbrica si eseguiscono ogni sorta d'oggetti, servizio da tavola come pure da chiesa, tanto in argento, come in metallo coperto di argento col metodo Ruolz detto volgarmente *Cristofle.* 820

PRESTITO DEI PRINCIPATI UNITI

(Danubiani) 1867

Interesse annuo 8 °/₀ — ***Emissione*** al 71 °/₀.

Ammortimento al ***pari*** in 23 anni (dà perciò in totale 12 °/₀ all'anno.

Detto prestito è garantito con ipoteca sui beni dello Stato.

Si sottoscrive e si rilasciano Programmi:

A Torino presso la Banca Franco-Italiana, via Carlo Alberto, 13.
A Milano id. via San Pietro all'Orto, 8.
a Parigi id. rue Duffault, 11.
A Roma presso il sig. E. Tuccimei, suo rappresentante, via in Arcione 114. 1059

SEME SERICO GIAPPONESE

cartoni originari

IN VENDITA

presso il

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Via Santa Teresa, N. 11, Torino. 587

DE-BERNARDINI

Magnesia inglese granulata, effervescente **ED ACIDULATA**

Questo prodotto, premiato in Londra qual superiore a tutti gli altri, oltre di essere di un gusto aggradevole, è un purgante che agisce senza dolori, distrugge la bile e gli umori acrimoniosi e corrosivi, ed è un rinfrescante per eccellenza. Prezzo L. 2 la bottiglia coll'annessa istruzione. — Deposito in Genova alla farmacia Bruzza, in Torino alla farmacia Ceresole, via Barbaroux, farmacia centrale e Turicco. 2

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI

DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Questa Camera sempre intenta nella sfera delle sue attribuzioni a contribuire alla floridezza del Commercio e dell'Industria di questa Provincia annunzia ben vivo piacere essere in procinto la ricostituzione della

SOCIETÀ BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

che già esordì l'anno scorso collo scopo di spedire in Giappone alla provvista di seme bachi per l'anno 1868: ogni disposizione è già prestabilita pel buon andamento dell'impresa per cui è lecito sperare molte facilitazioni per avere colà senza rischio i fondi necessari per la compra come anco è da ritenersi, che per l'esperienza acquisita nel primo viaggio dal mandatario CHIAPELLO, e per le norme che si potranno in tempo desumere dagli allevamenti di quest'anno tenuti secondo la data classificazione delle sementi, la nuova operazione non potrà a meno di corrispondere perfettamente all'aspettazione dei soscrittori, e sarà d'incremento alla produzione serica del paese.

Da quanto puossi arguire dell'opinione pubblica al riguardo espressa nei centri principali di Bachicoltura sarà ad accrescersi il numero dei partecipanti ondecchè il costo dei cartoni decrescerà proporzionevolmente per la ripartizione più estesa delle spese. Il mandatario CHIAPELLO esporrà nella prima adunanza una proposizione per una piccola operazione su seme a bozzolo giallo da farsi, ove si deliberi, in Mongolfia.

Le azioni saranno di lire cinquecento caduna, il pagamento si effettuerà in biglietti banca ed in tre rate cioè un quinto a tutto marzo, due quinti a fine giugno, e due quinti a fine ottobre del corrente anno. La ditta CHIAPELLO E GOLLETTI in Cuneo aprirà nel suo ufizio un'altra serie d'azioni da L. 100 caduna, pagabili nello stesso modo che sovra e ciò senza portare alcun aggio o compenso a puro oggetto di non escludere dall'associazione i piccoli possidenti.

Ai Municipi e Corpi Morali il Comitato d'amministrazione potrà concedere speciali condizioni pei pagamenti; come si lo stesso Comitato potrà fare delle facilitazioni a Società, e Ditte Commerciali che assumessero almeno quaranta azioni.

Per il riparto del seme si procederà poi alla formazione de' lotti nel modo il più equo sotto vigilanza di questa Camera, e la distribuzione si farà per estrazione a sorte primieramente per le azioni da L. 500 e a due giorni d'intervallo collo stesso metodo e cautele si farà la distribuzione per quelle da L. 100.

Tosto raggiunto il numero di duecento azioni da L. 500 la Società si riterrà per costituita, ed i soci che avranno pagato il primo quinto saranno per cura di questa Camera convocati in assemblea per sentir lettura e far discussione dello statuto sociale e per eleggere un Comitato di amministrazione: In questo saranno membri nati il Presidente della Camera di Commercio ed il signor banchiere GIACOMO DESMÈ che si compiace di adempiere gratuitamente la carica di cassiere della Società.

La buona previdenza e l'economia vi spingano ad esser solleciti per formare questo lodevole consorzio.

Cuneo, li 17 febbraio 1867.

Il Presidente della Camera di Commercio
ROVERA

Si ricevono le sottoscrizioni in Cuneo

Presso la Segreteria della Camera di Commercio.
Presso il sig. DESMÈ GIACOMO, Banchiere.
Presso i signori CHIAPELLO e GOLLETTI, Agenti d'Assicurazioni Incendi. 1007

Avviso d'Asta

PER

VENDITA DI UNA CASCINA

Al mezzodì del 30 marzo corrente in Torino nell'ufficio del regio Economato Generale, via S. Maurizio, num. 5, verrà posta in vendita ai pubblici incanti la cascina denominata *Bosco*, situata nei territorii di Marene, Savigliano e Cavallermaggiore, della complessiva superficie di ettari 49, 41, 55, pari a giornate 130.

Gli incanti si apriranno sul prezzo offerto di L. 59,000.

Nella stipulazione dell'istromento si dovranno sborsare L. 20,000 a conto del prezzo di deliberamento, ed il residuo si pagherà in cinque rate uguali nei cinque anni successivi, con facoltà di anticipare tali rate o collo sconto del 7 per cento qualora si sborsino in anticipazione L. 20,000 nell'atto dello istromento.

I capitoli che regolano la vendita sono visibili in Torino nel predetto ufficio ed in Savigliano presso il geometra Giuseppe Allasia. 984

1083 AVIS

Par procès-verbal d'enchères et jugement d'adjudication rendu le 9 mars 1867 (non encore insinué) dans l'instance en subhastation poursuivie par Abram Jean-Léger, propriétaire domicilié à Brissogne, contre Berriat Marie-Louise veuve de Jean-Mathieu Marcoz, tant de son chef, que comme tutrice de ses enfants mineurs, et contre Marcoz Jean-Léger, Pierre-Basile et Marie-Mélanie, domiciliés à Brissogne, le tribunal civil d'Aoste adjuge en faveur des sieurs Ferraz Jean-Baptiste et Victin Joseph, le premier domicilié à Brissogne, et le second à Gressan, tous les immeubles compris en dite subhastation et dont la désignation suit, pour la somme de L. 11,500, sur la mise à prix de L. 2561. L'enchère partielle de chaque lot ayant été infructueuse

Désignation desdits immeubles.

Sur Pollein. 1. Vacole et châtaigniers à Fontanay-dessus, inscrit sous le N. 1591 du cadastre de Pollein. 2. Champ aux Pléoules, N. 1239.

Sur Brissogne. 1. Champ au mas des Combes, N. 527 du cadastre de Brissogne. 2. Champ aux Combes, N. 540. 3. Pré au Verdier, N. 692. 4. Pré aux Grangettes, N. 822. 5. Pré aux Lèches, N. 831. 6. Place à la Grande-Brissogne, N. 973. 7. Domicile et place audit lieu, N. 971. 8. Autre domicile et place audit lieu, N. 976. 9. Pâturage à Tao, N. 1014. 10. Pré aux Clous, N. 1212. 11. Champ au Sappé, N. 1280. 12. Champ à Ravarey, N. 1519. 13. Châtaigniers au Pré-Mattè, N. 177 1/2. 14. Feuillage à la Valnagerie, N. 186. 15. Champ à la région du Plan, N. 194. 16. Champ aux Noirées, N. 208. 17. Champ à Planpallet, N. 278 1/2. 18. Champ aux Combes, N. 537. 19. Bocage au Cuquerod, N. 568. 20. Courtil au mas du Carc, N. 766. 21. Champ à La Place, N. 1160. 22. Châtaignier au Pré du Mattè, N. 158. 23. Champ au Biolley, N. 316. 24. Vigne au Gabrié, N. 77. 25. Pré et châtaigniers au mas du Mattè, N. 161. 26. Champ au Champ d'Ayotte, N. 244. 27. Champ à Planpallet, N. 280. 28. Champ audit, N. 281. 29. Champ et vacole à Caregion du Lavo, N. 489. 30. Autre champ et vacole audit, N. 490. 31. Corps de domicile à la Grande-Brissogne, N. 987. 32. Autre corps de domicile audit, N. 1018. 33. Crottin à la Grande-Brissogne, N. 1020. 34. Corps de domicile et place audit, N. 1021. 35. Corps de domicile audit, N. 1022. 36. Place audit, N. 1023. 37. Pièce en champ au Forax, N. 1120. 38. Autre champ audit, N. 1122. 39. Pré au Sappé, N. 1273. 40. Pâturage et châtaignier au Crot, N. 138. 41. Châtaigniers au Pré de Mattè, N. 157. 42. Pré et châtaigniers audit, N. 159. 43. Pré et châtaigniers audit, N. 160. 44. Autre pré au même lieu, N. 178. 45. Champ situé au Champ d'Ayette, N. 244. 46. Champ à Planpallet, N. 277. 47. Champ audit, N. 281. 48. Champ audit, N. 282. 49. Autre champ audit, N. 336. 50. Place à la Grande Brissogne, N. 1016. 51. Domicile et place audit, N. 1017. 52. Crottin audit, N. 1019. 53. Crottin audit, N. 1020. 54. Chesal et place audit, N. 977. 55. Vigne et feuillage au Noverey, N. 75. 56. Vigne à la région du Gabrié, N. 79. 57. Place à la Grande-Brissogne, N. 1015. 58. Champ au Biolley, N. 315 1/2. 59. Pré au mas du Clou, N. 1206. 60. Pré et champ à Ramolive, N. 1559. 61. Pré situé au mas des Condémines, N. 788. 62. Vigne à Gabrié, N. 80. 63. Domicile à la Grande-Brissogne, N. 986 1/2. 64. Pré aux Lèches, N. 842 1/2. 65. Champ audit, N. 842. 66. Champ et vigne à Tarille, N. 1602. 67. Champ et vigne audit, N. 1603. 68. Pré au Vau, N. 1604 1/2. 69. Autre pré audit, N. 1605 1/2. 70. Autre pré audit, N. 1606.

Le délai pour faire l'augmentation de sixième sur les immeubles ci-devant échoit dimanche 24 du courant, à midi.

Aoste, le 11 mars 1867.

Beauregard.

1084 AVVISO

a norma degli articoli 615 e 616 del codice di commercio.

Il cancelliere sottoscritto del tribunale civile e di commercio del circondario di Mondovì a seguito di ordinanza del sig. giudice delegato dell'11 scorso mese di febbraio, emanata nel giudizio di fallimento contro Maccagno Anselmo, pizzicagnolo e negoziante di formaggi in detta città di Mondovì, notifica a tutti i creditori verificati del medesimo che per deliberare sulla formazione del concordato a norma dei succennati articoli di legge, si è fissato il giorno 8 del prossimo venturo aprile, ore 9 antimeridiane; invita pertanto i suddetti creditori ad intervenire personalmente o rappresentati in detta adunanza che si terrà avanti il prefato sig. giudice delegato.

Mondovì, 1 marzo 1867.

Filippo Sordi canc.

1101 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Cuneo, fa noto che nel giudizio di subasta promosso dal sig. Gioanni Fioretti, residente in Cuneo, contro la fallita di Emina Gioanni Costanzo apertasi in Cuneo, rappresentata dai sindaci di massa sigg. causidico Paolo Oliveri e negoziante Lorenzo Goletti residenti in Cuneo, li beni immobili in detta subasta caduti, situati sulle fini di questa città, stati posti allo incanto in due distinti lotti sul prezzo dall'instante offerto di L. 2500 pel primo lotto e di L. 12,000 pel secondo lotto, eccedenti sessanta volte il tributo regio, con sentenza di questo tribunale in data del giorno di oggi, vennero deliberati a favore del sig. Angelo Ricolfi residente in questa città pel prezzo di L. 5700 il lotto primo e di L. 30,000 il lotto secondo, e che il termine utile per farvi l'aumento del sesto scade nel giorno 28 del corrente mese.

Designazione dei beni venduti.

Lotto 1. Chiabotto, siti sulle fini di Cuneo, regione Molino Roero, sezione S. Benigno, composto di casa, aia, orti e campi, della complessiva superficie di ettare 3, cent. 4.

Lotto 2. Cascina, sita sulle fini di Cuneo, detta Torre di Allione, regione Molino Roero, sezione S. Benigno, composta di caseggiato civile e rustico, orto, giardino e campi, della complessiva superficie di ettare 16, are 37, cent. 35.

Cuneo, 13 marzo 1867.

G. Fissore canc.

AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad instanza della Chiesa Parrocchiale di Quaregna in persona del suo presidente e provosto parroco d'ivi, Buscaglia don Gio. Battista, ed a pregiudicio di Ferrero Lorenzo di Cossato, previo loro incanto sul prezzo da quella offerto al primo lotto di L. 50; al secondo di L. 100; al terzo di L. 700; al quarto di L. 20; al quinto di L. 10; al sesto di L. 50; al settimo di L. 95; all'ottavo di L. 25 ed al nono di L. 180; vennero deliberati, cioè: a Martina Pietro di Vercelli il primo lotto per L. 3800; a Borrino Pietro il secondo per L. 4600; il terzo lotto per L. 750 al sig. dottore Giacomo Paschetto; il quarto lotto per L. 25 a Fiorio Carlo; il quinto lotto per L. 15 a Motta Giuseppe; il sesto lotto per L. 55 a Lanza Vincenzo; il settimo per L. 100 allo stesso Lanza Vincenzo; l'ottavo lotto per L. 30 a Fiorio Carlo suddetto ed il nono ed ultimo per mancanza di offerte all'instante Chiesa Parrocchiale per L. 180.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 27 corrente mese.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati in territorio di Cossato.

Lotto 1. Nella Borgata della Chiesa; casa civile, segnata in mappa con parte del num. 3891, di cent. 77.

Lotto 2. Cantone Chiesa e Castel Merlino, casa e sito, di are 6, cent. 98, in mappa coi numeri 3888 3891.

Lotto 3. San Pietro; vigna, in mappa ai numeri 1774, 1778, 1769, 1779, 1780, 1781, di are 85, cent. 83.

Lotto 4. Cimaatano; brughera, in mappa al num. 5871, di are 29, centiare 94.

Lotto 5. Baraggia; costa, di are 4, cent. 19.

Valle Babbio; brughera, di are 8, cent. 21.

Lotto 6. Lancia; vigna, in mappa col numero 6159, di are 6, cent. 60.

Lotto 7. Cassinone; brughera, di are 32, cent. 24, in mappa ai num. 6109, 6110, 6011.

Lotto 8. Tavole; campo, in mappa al num. 2830, di are 14, cent. 41.

Lotto 9. Rattina; vigna e brughera, in mappa ai numeri 3200, 3203 e 3203 1/2, di are 37, e centiare 18.

Biella, 12 marzo 1867.

1102 Milanesi canc.

1112 INSTANZA

per nomina di perito

I signori conte Luigi, cav. Carlo e contessa Felicita vedova al fu signor conte Giacinto Falletti di Rodello, fratelli e sorelle Sacchi di Lisio, residenti in Torino, fecero instanza al sig. presidente del tribunale civile di Mondovì per la nomina di un perito che proceda a tutte quelle operazioni prescritte dall'art. 665 cod. proc. civ. ed estimo dei beni siti sul territorio di Chorasco, già posseduti dal debitore Francesco Davico fu Giovanni e costui eredi Brigida, Agnese, Catterina, Giuseppe e Maddalena e Giovanna fratelli e sorelle Davico, e terzi possessori, e descritti nella fede catastrale il andante mese sottoscritta Scaparone segr., contro quali sovra intendono di agire in via di espropriazione forzata sugli stabili di cui è cenno.

Mondovì, 12 marzo 1867.

Carlod sost. Comino.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Novara in data 21 dicembre 1866, ad instanza dei sigg. Paolo, Antonio, Elisabetta e Giuseppa fratelli e sorelle Zaccheo, questo ultimo col rispettivi mariti Gioanni Pugnetti e Bozzacchi Angelo, Reseligna Vittore anche quale amministratore legale dei suoi figli minorenni Giuseppe, Albertina, Giovannina, Francesca, Paolo e Luigi residenti a Cannobin, e Bossi Andrea tanto nell'interesse proprio che quale amministratore legale dei suoi figli minori Giacinta, Alberto ed Angiola, e quale procuratore generale degli altri suoi figli maggiori d'età Giovanni, Marianna, Rosa, Francesco ed Ernesto residenti a Borgomanero, per lo incanto degli stabili di proprietà delli Carlo, Giuseppe e Nicola fratelli Mora di Santa Cristina fini di Borgomanero, venne fissata l'udienza del giorno 27 prossimo mese di aprile, ore 12 meridiane, in diminato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno deliberati i beni stessi o pel medesimo fu commesso il sig. giudice Ugo Brunati-Trotti.

La vendita sarà fatta in un sol lotto ed al miglior offerente in aumento al prezzo dagli instanti offerto ed alle condizioni risultanti dal bando relativo in data 2 corrente marzo, autentico Picco cancelliere.

Novara, 12 marzo 1867.

1087 Ciaparelli p. c.

1107 NUOVO INCANTO

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane del 3 aprile p. v., in Boves e nell'ufficio di pretura, in presenza del sig. vicario foraneo di Boves e coll'opera del notaio sottoscritto, avrà luogo il nuovo incanto del seguente stabile di pertinenza del Beneficio parrocchiale di S. Giacomo di Boves, ed il definitivo deliberamento di esso al miglior offerente, sul prezzo in aumento di lire fattogli con atto 10 corrente mese e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale cioè:

Lotto unico, già primo. In fini di Boves, regione Vallone del Faggio, bosco castagneto di are 337, 52, sul prezzo aumentato di L. 1283 35.

Boves, 14 marzo 1867.

G. B. Degliani not. colleg.

1099 NUOVO INCANTO

(1ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta all'una pomeridiana del giorno 10 p. v. aprile dal tribunale civile di Pinerolo, gli immobili sottodescritti ad instanza delli sindaci del fallimento di Gio. Battista Ghirardi, commissionier domiciliato in Torino, subastati a Dominici Gio. Battista fu Bartolomeo domiciliato a Briccherasio, e colla sentenza 20 scorso febbraio deliberati in quattro lotti dei quali il primo per L. 4000 a favore di Giuseppe Baffa fu Matteo domiciliato a Macello;

Il secondo agli instanti per L. 520;

Il terzo a favore del sig. notaio Simone Gasco domiciliato in Pinerolo, per L. 2340;

Il quarto a favore del signor Michele Robert negoziante in Torino, per L. 10,200;

In seguito all'aumento del sesto fattosi al lotto terzo dal sig. Morero Baldassarre, ed alli lotti primo, secondo e quarto dal procuratore capo in Pinerolo Achille Varese, saranno di nuovo esposti all'incanto sul prezzo così aumentato di L. 40 cioè il primo lotto, di L. 606 66 il secondo, di L. 2730 il terzo e di L. 11,900 il quarto.

Descrizione degli immobili a reincantarsi.

Lotto 1. In territorio di Macello e nel capo-luogo, vasto corpo di casa civile e rustico, corte e giardino, il tutto cinto da muro, in mappa alli numeri 97, 98 e 99, di are 25 circa.

Lotto 2. In territorio di Pinerolo, prati, boschi, alteni, campi, castagneti, ripa e casa nelle regioni Vignola, Galletto, Saretto delli Usei, Bassa di Pomarè e Mortagliera, in mappa alli num. 21, 54, 74, 75, 77, 78, 79, 220, 638, 832, 635, 656, 657 e 463, 465, 76 parte, del superficiale quantitativo in complesso di ettari 3, 02, 92.

Lotto 3. In territorio di Briccherasio, case, corti e siti, boschi, alteni, campi, vigne e prato, in mappa alli numeri 1640, 1642, 1644, 1645, 1639, 2433, 2435, 1637, 2413, 1 80, 1811, 1812, 2125, 1805, 1807 e 2082, nelle regioni Solelabò, Bricco della Croce, Prato Vivero, Pian Morero, Piano di San Michele e Pramotta, della superficie in complesso di ettari 4, 61, 98.

Lotto 4. In territorio di Abbadia Alpina, recinto del luogo, villeggiatura composta di una manica e due piani ed altra manica attigua composta di scuderie, rimesse, fienili, botteghe e due camere con corte, giardino inglese, giardino *potager* ed altro, cosidetto verziere, di are 38 circa.

Pinerolo, 13 marzo 1867.

E. Varese sost. Varese.

Torino — Tip. G. Favale e Comp